

E' stato un momento utile per approfondire alcuni nodi politici nazionali, ma anche regionali. Nella Direzione nazionale dei Popolari per il Sud Vincenzo Niro ha ricevuto precise indicazioni dal vertice del partito e in modo particolare dal suo leader Clemente Mastella. Nonostante il quadro nazionale sia reputato "sempre più confuso, difficilmente si andrà a votare", afferma il consigliere regionale.

Affrontata, poi, la questione delle alleanze: "saremo alleati di quella coalizione che ci dà la giusta dignità". Un tasto su cui hanno spesso battuto i Popolari per il Sud, che a gran voce hanno chiesto in

Molise la candidatura della presidenza a Palazzo Magno. Il nodo sarà sciolto nei prossimi giorni al tavolo del centrodestra, che quasi sicuramente sarà spostato a causa dell'indisponibilità (per altri impegni) di alcuni coordinatori dei partiti invitati al tavolo. Fra questi, anche lo stesso Niro, che sarà impegnato in

Puglia in qualità di dirigente nazionale degli Enti locali, come comunicato in una nota al coordinatore regionale del Pdl Ulisse Di Giacomo. "Vorrei ribadire però - ha aggiunto Niro - che bisogna tracciare prima le linee programmatiche. La scelta del candidato è secondaria perché è necessario prima convergere sul

programma. Ad esempio, io sono favorevole a mettere all'interno del programma per le Provinciali l'area Lavori pubblici e, in particolare, considero necessario rimodulare il tracciato dell'autostrada perché ritengo scandaloso che il capoluogo di regione abbia l'uscita dell'autostrada a 22 chilometri. Questa è un'offe-

sa nei confronti di Campobasso. Se ciò non passa, non collegherò mai la mia lista ad un programma che porta ad una indicazione diversa". Quindi, "le prime intese dovranno essere di tipo programmatico. Poi si ragiona sul metodo di individuazione del candidato presidente. E l'ho



Vincenzo Niro

dichiarato già da settembre. In una coalizione, così come una squadra, si gioca tutti insieme". S.P.

Ieri si è svolta la Direzione nazionale dei Popolari per il Sud Provinciali, Niro chiede chiarezza sui programmi

Nel centrosinistra scatta la resa dei conti

Gli 'autoconvocati' contro i segretari dei partiti: "La politica non si decide nel chiuso di una stanza"

CAMPOBASSO. Che il metodo del 'tavolo di plastica' in cui pianificare strategie e programmi elettorali non fosse proprio andato giù è apparso chiaro. La base del centrosinistra, infatti, si è improvvisamente ritrovata esclusa dalle decisioni prese "tra le quattro mura di una stanza". E ieri ha risposto in massa all'appello dei cosiddetti 'autoconvocati', la nuova fronda apertasi all'interno della coalizione e guidata da Giuseppe Astore e Augusto Massa. Le primarie restano la rivendicazione principale di un movimento dal basso che rischia di provocare un vero e proprio 'smottamento' all'interno del centrosinistra. Soprattutto se c'è chi, Idv in primis, che non vuole proprio questo metodo di scelta dei candidati.

"Mi auguro che questa assemblea possa scuotere i partiti", ha tuonato dal palco l'ex sindaco di Campobasso. Per-

ché "non possono essere solo i partiti a decidere le cose". Massa ha bacchettato duramente chi "parla con una logica berlusconiana". Invece, "non ci deve essere leaderismo all'interno del centrosinistra perché così si va verso il disastro". Parole al vetriolo per i segretari dei cinque partiti che si sono seduti al tavolo. "Già volano gli stracci - ha detto Angelo Di Toto (Sinistra, ecologia e libertà) - tra Nagni, Di Pietro junior e gli altri rappresentanti dei partiti". Né convince il programma di Alternativ@, "che porta verso

non meglio specificate aree moderate". Ma anche D'Angelo ha inveito contro i segretari: "il popolo del centrosinistra non condivide quello che voi avete fatto al tavolo".

Alla fine, tutto è stato messo nero su bianco nel documento (votato e approvato) che contiene la richiesta forte di partecipazione dei cittadini tramite le primarie. E il centrosinistra si trova a fare i conti con le aspre dispute tra le varie fazioni. Una sorta di guerra tra guelfi e ghibellini in salsa moderna. S.P.



Un momento dell'assemblea

E l'Idv propone il volto 'nuovo': Nagni

Il no categorico che l'Idv ha posto al centrosinistra sulla questione primarie pone uno stop al dialogo che si sta portando avanti al tavolo dove anche i dipietristi si sono seduti. Certo, non è che imponesse delle scadenze (come quelle lanciate da Sinistra e Libertà) possa far cambiare idea e posizione a chi un'idea e una posizione ce l'ha già, ma sembra che Pd e Sel siano ostaggi dell'inflessibilità dell'Idv. Pronta la risposta di Cristiano Di Pietro: "Non c'è nessun ricatto elettorale - afferma - solo una legittima richiesta di rispetto e considerazione". Il responsabile regionale di enti pubblici ed eletti dell'Italia dei Valori ribadisce che il partito ha sempre "sfiduciato" le primarie, in quanto non ritenute rappresentative da un punto di vista numerico, non hanno uno statuto organizzativo e comunque sono di difficile organizzazione e sono, secondo loro, facilmente inquinabili. "Ci siamo seduti al tavolo del centrosinistra - continua Di Pietro - e nonostante fossimo stati esclusi dalla giunta D'Ascanio non abbiamo posto vincoli o situazioni di imbarazzo per gli altri partiti. Nel mentre si lavorava all'unità, qualcuno, rimuovendoci dal Cosib, cercava di far saltare le trattative del tavolo e non abbiamo raccolto la provocazione". Visione quindi opposta agli "alleati": chi spinge sulla primarie piuttosto mira a rompere il fronte. Riguardo all'ambita leadership Di Pietro definisce legittimo desiderio indicare il candidato per la presidenza della Provincia di Campobasso. Candidato che individua in Pierpaolo Nagni, segretario regionale, in quanto "perfetta sintesi tra esperienza e maturità politica".

Al 'Mario Pagano' presentato il libro di Lorusso, patrocinato dalla Regione 'Attraversamenti' caposaldo dell'arte e finestra sull'Ottocento molisano

di Paolo Giordano

Ieri nel Convitto Mario Pagano, in un'Aula Magna incredibilmente gremita, Dante Gentile Lorusso ha presentato il "suo" "ATTRaversamenti. Sulla cultura artistica nell'Ottocento molisano". Al tavolo dei relatori, oltre al senatore Michele Iorio erano presenti la presidentessa del SPBC Isabella Astori, gli storici Giovanni Mascia e Norberto Lombardi e l'architetto Franco Valente. Subito si è percepita l'assenza del professor Renato Lalli, a cui i presenti hanno spontaneamente tributato un applauso, raccolto con emozione dalla moglie Rosa Maria.

In tutti gli interventi è stata evidenziata l'importanza del libro edito dalla Regia Edizioni di Vincenzo Manocchio con il patrocinio della Regione Molise. Quest'ultima ha sostenuto in maniera sostanziale un'opera estremamente curata nell'impaginazione e caratterizzata da immagini sottoposte ad un "affascinante" restauro digitale elettronico.

"Attraversamenti" è un caposaldo per lo studio e la conoscenza del mondo dell'arte. Un autentico strumento di lavoro, un testo basilare che segna un momento unico ed irripetibile nella Storia della nostra regione.. e non solo. Intellettuali ed amministratori hanno deposto insieme una straordinaria "pietra miliare".

Il lungo, faticoso e certosino lavoro di Gentile Lorusso segna una tappa importantis-



La presentazione del libro al 'Mario Pagano'

sima: un punto di partenza per ulteriori indagini piuttosto che un arrivo a destinazione. L'autore ha indagato, con una ricerca sempre documentata, coniugando l'intuito dell'artista alla precisione meticolosa del restauratore. E' andato oltre ai soliti luoghi comuni che per decenni hanno dipinto il Molise come terra arretrata, povera ed isolata. Si è avventurato su un terreno ritenuto arido e senza aspettativa alcuna. Il risultato è aver "ritrovato" un tesoro, una ricchezza di cui egli era certo, ma che doveva ancora essere scoperta. A volte è partito solo da una firma su un quadro per giungere a quelle immense ricchezze presentate con la sua "ricognizione" attraverso l'ottocento. Un secolo questo trascurato dalle indagini critiche di storia dell'arte del Molise. Si è dinanzi ad un'opera completa su artisti di grandissimo livello che sono stati dimenticati anche nei loro paesi natali. Non è secondario lo spac-

cato di un'epoca con una classe dirigente dotata di intuito e capacità progettuali. L'allora Provincia di Molise sponsorizzava i migliori studenti con "borse di studio", consentendo loro di frequentare la prestigiosa Accademia delle Belle Arti nella Capitale del Regno. Tale Istituzione era la più antica d'Europa, essendo stata fondata dai Borbone a metà settecento, e si pregiava di una classe docente estremamente qualificata. Non può essere trascurato che tale politica consentiva la promozione sociale dello studente e quella culturale dell'intero Molise.

A tale mecenatismo l'editore Manocchio non ha esitato ad associare il senatore Iorio, pronto a sostenere ogni iniziativa finalizzata a salvaguardare l'identità della Regione.

La fine del 700 coincideva con la fine del feudalesimo ed il nuovo secolo era quello della borghesia. L'analisi compiuta è su un territorio consapevole di essere parte di un

Regno, inserito in Italia... addirittura in Europa. Appare, comunque, evidente la mancanza di un movimento artistico molisano. Probabilmente per colpa della borghesia stessa incapace di assumere quel ruolo di classe trainante. Sarebbe mancata, insomma, quella forza socio economica che si doveva proporre come committenza. Le opere degli artisti molisani sono attualmente disperse su tutto il territorio nazionale. Un ambizioso progetto potrebbe essere quello di riunirle in un unico spazio espositivo a Campobasso. L'idea prospettata è stata quella di utilizzare a tale scopo l'ex G.I.L. Il presidente Iorio, visibilmente emozionato dall'evento, dopo aver ringraziato Dante Gentile Lorusso per la sua pregevole pubblicazione, ha raccolto la proposta comunicando, con orgoglio e soddisfazione, che entro pochi mesi saranno conclusi i lavori di recupero dell'immobile in via Milano. A breve, quindi, alla città...alla regione tutta sarà consegnato questo prezioso "contenitore" polivalente, destinato ad essere un luogo di aggregazione, studio e confronto...dove "Quadri e Storia" troveranno Casa. La gestione sarà affidata alla Fondazione Molise Cultura, che i presenti auspicano possa essere una struttura operativa caratterizzata da elevata competenza.

Ed è questo il primo tassello del "new deal" inaugurato da "ATTRaversamenti".